

## Buon Natale e Buone Feste

Eccoci ormai in pieno inverno. E anche se i tempi stanno cambiando, cambia il clima, arrivano le alluvioni e i terremoti che ci rendono tutti più concentrati su questi tristi avvenimenti, una pausa sui tradizionali lieti eventi natalizi, non si può cancellare. Sommersi in brevi giornate superate dal buio naturale di questa stagione con piogge intense che accentuano maggiormente queste grigie serate, siamo però allietati dalle feste natalizie, le più lunghe e importanti dell'anno, attese con gioia da grandi e piccini, e fra tante luci colorate e alberi addobbati, ci sentiamo tutti persino più buoni.

In questo periodo di pieno inverno dove tutti frettolosi sono già in cerca di regali natalizi, si notano anche tanti visi sorridenti e allegri aperti al dialogo che iniziano far echeggiare per strada i tradizionali scambi di auguri per un futuro migliore, perché il Natale ha il magico potere di sciogliere anche gli animi più refrattari.

Immersi tra fantasia e realtà aiutati anche da qualche Prologo che vuole rendere più viva questa atmosfera, ci si può imbattere in un fantastico paesaggio dove risaltano igloo, animali artici, la slitta di Babbo Natale con le sue renne, la sua casa e l'ufficio postale dove finalmente possiamo depositare le nostre letterine piene di desideri, e tra un abbraccio e l'altro, una fetta di panettone e un calice di frizzante spumante, siamo tutti felici di ritrovarci insieme come un tempo, per scambiarci doni e auguri.

Si dice che in Italia, nella seconda metà dell'ottocento, la prima ad addobbare un albero di Natale sia stata la regina Margherita e da allora quella brillante idea conquistò tutta la penisola. Una tradizione che gli italiani non hanno mai smesso di seguire e in occasione dell'8 dicembre, festa dell'Immacolata, un alberello grande o piccolo, vero o finto, trova sempre in ogni casa una sua sistemazione.

Ed è proprio intorno all'albero di Natale che ci si riunisce per scartare i regali che sono stati disposti ai suoi piedi e scambiarsi gli auguri per un nuovo anno migliore.

Una felice pausa per dimenticare almeno per un po', i soliti problemi sempre pronti dietro l'angolo, perché il Natale è una festa che accomuna tutti e sa rendere grandi anche le cose più semplici, che però sono sempre le più belle.

L'abete sempre verde, simbolo di lunga vita, è sempre stato considerato simbolo di forza e capace di sconfiggere il male. Abbellire la casa con rami di abeti voleva dire proteggerla dagli influssi del maligno, da streghe, fantasmi, spiriti e malattie. Anche gli antichi romani, basi di tante nostre tradizioni natalizie, erano soliti decorare le loro case con rametti di abete, albero della vita che non muore mai, perché anche quando le altre piante ormai spoglie, sembrano morte, gli abeti sono sempre verdi e rigogliosi. In occasione delle Calende, veniva donato come augurio di buona fortuna e ancora oggi questo albero sempre verde, è associato alla speranza di un futuro migliore che tutti noi nutriamo nei nostri cuori.

Ogni anno l'abete emette intorno a se una cerchia di nuovi rami che protetti dal genitore, crescono sani e forti, proprio come accade in ogni famiglia.

In un tempo non lontano, in attesa della primavera, segno di rinascita e produttività, in ogni casa questo albero veniva decorato con noci, mele, dolciumi e luci, simboli di fertilità e ricchezza.

Anche Genova, quest'anno, in veste di "Capitale Europea del Natale", è pronta a festeggiare questo avvenimento con il tradizionale albero natalizio proveniente da Gerola Alta, comune in provincia di Sondrio in Lombardia, un dono che testimonia e rafforza il solido legame tra queste due regioni. L'abete rosso alto metri 21,50, donato per la festa dell'Immacolata Concezione, addobbato e illuminato per le festività natalizie, ora svetta in piazza De Ferrari, principale centro della nostra città e perno di tutta la nostra metropoli illuminata da ponente a levante, da Voltri a Nervi.

Un tradizionale momento di festa che è ravvivata anche dai tipici mercatini dove si potranno trovare tante idee regalo di ogni genere. Il più importante è quello di San Nicola che è stato inaugurato con la presenza di 147 figuranti di cui 17 gruppi storici che hanno dato vita ad uno spettacolo pirotecnico tra musica, sbandieramenti e sfilate in costumi d'epoca, esibizioni senza precedenti.

Genova non si arrende mai e tutta la popolazione potrà ancora annoverare queste entusiasmanti festività, per dimenticare quel buio biennio in cui si era prigionieri del Covid, una pandemia che era riuscita a schiavizzare tutta l'Italia e non solo.

Ed ora che si incomincia ad intravedere la fine di quel buio periodo, crescono anche le speranze di un futuro migliore e allora

ben vengano i doppi auguri di: “Buon Natale e Buone Feste”, nella speranza che il prossimo sia anche un “Buon Anno” per tutti quanti.